

²⁹ Per le famiglie con uno, due, tre e quattro figli il punto in cui il reddito disponibile con assegni e il reddito lordo si eguagliano è riportato alla prima riga della Tab. 8.

³⁰ Il fenomeno può assumere anche una notevole rilevanza: ad esempio, con le tabelle del 1998-99, per la famiglia di due genitori e tre figli, se il reddito lordo da 82.922 milioni aumenta di un milione, il reddito disponibile diminuisce di 1.224 milioni; se i figli sono quattro, il passaggio da 87.740 a 90.740 milioni di reddito lordo comporta una diminuzione di reddito disponibile di 1.472 milioni di lire. Con cinque figli se il reddito lordo di 92.559 milioni aumenta di un milione, il reddito disponibile diminuisce addirittura di 3.792 milioni!

³¹ La mancanza di un riconoscimento adeguato degli oneri che la presenza di figli comporta, congiunta alla presenza di un intervento assistenziale, decrescente al crescere del reddito e crescente col numero di componenti, ha l'effetto di diminuire la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, in modo macroscopico, unicamente per le famiglie più numerose. L'indice di Gini che per le famiglie mononucleari e per quelle con quattro e più figli, se calcolato sui redditi al lordo dell'imposta e senza assegni, è rispettivamente pari a 0,31 e 0,23, dopo la tassazione e la corresponsione dell'assegno scenderebbe, infatti, rispettivamente, a 0,28 e 0,08. Per approfondimenti sulle modalità della simulazione da cui sono stati ottenuti questi valori, si rimanda a Vernizzi e Saba (1998).

³² Si ricorda che il reddito esente della Tab. 8 è stato ottenuto con riferimento agli assegni previsti per il 1997/98.

³³ Come si è già osservato, non tutte le famiglie hanno diritto a questo tipo di trasferimento.

³⁴ Il riferimento è al già citato art. 30 e alle sue conseguenze nell'applicazione dell'art. 53.

³⁵ Questa visione individualistica, per la verità, contrasta un po' con tutto lo spirito della Costituzione la quale, ad esempio, valorizza le libere scelte degli individui relativamente al lavoro e alla proprietà privata, riconoscendone e incoraggiandone gli aspetti sociali e ponendo, addirittura, il primo a fondamento della Repubblica. Uno Stato moderno, che intenda promuovere lo sviluppo della persona in un contesto di solidarietà, riconosce pertanto le funzioni socialmente rilevanti svolte da diversi tipi di formazioni presenti nella società civile e, di conseguenza, esercita la pressione fiscale tenendo conto del contributo che queste formazioni danno allo sviluppo sociale, economico e cultura-

le del Paese. La Costituzione Repubblicana all'art. 2 parla infatti nel contempo di "diritti dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" che di "adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; all'art. 3 dice che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

³⁶ Cfr. ad esempio: W. Leibfritz et Al. (1995).

³⁷ È interessante la soluzione attuata in Germania: le famiglie possono scegliere, in base alla propria convenienza, fra gli assegni per i figli e le deduzioni per i figli.

³⁸ Per un confronto approfondito fra i tracciati delle aliquote medie effettive attuali e di quelli delle aliquote medie che deriverebbero da un sistema di deduzioni "eque", si rimanda a Vernizzi e Saba (1998).

³⁹ L'adozione di detrazioni decrescenti è sconsigliato se si vogliono evitare rapporti incrementali, fra imposta e reddito, decrescenti per alcuni intervalli e se non si vuole correre il rischio che, all'aumentare del reddito lordo, possa diminuire il reddito disponibile (cfr. nota 27). Per approfondimenti si rimanda a Vernizzi e Saba (1998).

⁴⁰ A conferma di questa convinzione, sta anche il fatto che, come si è già detto sopra, il riferimento al reddito familiare è ormai adottato per la determinazione dell'importo di numerose prestazioni sociali. L'esempio più noto è costituito dall'Indicatore della situazione economica della famiglia, comunemente noto come riccometro.

⁴¹ È questo il caso, ad esempio, di Germania e Belgio.

⁴² Fra le soluzioni possibili, si ricorda quella avanzata da Martini (1996).

⁴³ Si è avuto occasione di osservare come questa sia la scelta del Belgio. Un altro esempio in tal senso è costituito dalla Grecia in cui le detrazioni per il primo e il secondo figlio sono di 25.000 Dracme, aumentano a 35.000 per il terzo e salgono a 45.000 per il quarto e i successivi. La Grecia, come altri Paesi, prevede inoltre la possibilità di dedurre dai redditi tutta una serie di spese sostenute per il mantenimento, l'istruzione e l'educazione dei figli.